COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Gennaio

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

«Sono stati cinque anni in cui il m5S Tringali non si è accorto di nulla»

Il consigliere comunale della lista CasSindaco Sergio Schininà replica alle accuse del pentastellato Antonio Tringali: «Ma lui dov'è stato?».

LAURA CURELLA pag. XI

VITTORIA

La nuova idea contro le fumarole arriva dal mondo della scienza

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

SOCIETÀ

A Giarratana e a Monterosso Almo presepi viventi chiusi, ecco il bilancio

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIV



MODICA

Scuolabus e disservizi corse ridotte e proteste ieri giornata campale

Corse depotenziate e mamme che non ci stanno e fanno sentire la propria voce dopo i disagi registrati per il servizio di accompagnamento dei propri ragazzi a scuola.

MARIACARMELA TORCHI pag. XIII

Un'ordinanza sindacale per salvare il sagrato

Ragusa. Dopo i tre grossi petardi esplosi sabato sera dinanzi alla Cattedrale, il Comune prova a correre ai ripari
Ma gli operatori commerciali e i residenti sono sempre più messi a dura prova da un centro storico degradato

Confimprese: «Le denunce? Molte Servono i fatti» Confcommercio «É un momento complicatissimo»



Dopo il caso dei tre grossi petardi fatti esplodere sabato sera sul sagrato della Cattedrale (nella foto), e che hanno procurato un boato avvertito in tutto il centro storico, il Comune avrebbe allo studio una ordinanza sindacale per cercare di salvaguardare il sito. Sono sempre più numerose le segnalazioni di operatori economici e residenti che soffrono la situazione di degrado esistente. Confimprese: «Di denunce ne abbiamo fatte parecchie, ora ci vorrebbero i fatti». Confcommercio: «È un momento complicatissimo che va gestito con attenzione».

LAURA CURELLA pag. X



ALESSIA CATANZARITA pag. XII

VITTORIA

Vandali alla villa Aiello: «Atti pesanti ma andremo avanti Non ci intimidiscono»

NADIA D'AMATO pag. X

UNIVERSITÀ



Lavima: «Il 2022 indimenticabile Migliorare i servizi il nuovo traguardo»

LAURA CURELLA pag. XII

Modica. La fotografia della situazione a palazzo di Città e la denuncia del segretario della Camera del lavoro

«Ottanta Asu attendono che la Regione emani una norma ad hoc»

MARIACARMELA TORCHI

MODICA. «Dopo due anni e più di stallo, gli Asu, i lavoratori che svolgono attività socialmente utili, sono in attesa che la Regione Sicilia vari le norme che possano consentire agli enti pubblici che li utilizzano di poter avviare le procedure per la loro assunzione». Lo rende noto il segretario della Camera del Lavoro di Modica Salvatore Terranova denunciando il fatto che la legislazione per emanare la normativa «è diventata straordinariamente infinita e che rischia di perpetuare il solito giochetto di tirarla per lunghe, senza approdare ad un assetto normativo adeguato per chiudere definitivamente l'ignominioso capitolo ventennale di precariato per tante persone». Il segretario Terranova spiega che in merito a ciò sono stati già assunti impegni sia dal presidente Schifani che da singoli parlamentari, asserendo che stanno lavorando assiduamente per giungere, una volta per tutte, ad un quadro normativo di riferimento, che possa non incappare più nell'impugnativa degli organi di controllo e, al contempo, delineare un piano semplice ed immediatamente applicabile per i dipendenti utilizzatori.

«Noi in qui - precisa Terranova - ancora ci stiamo confrontando con le buone intenzioni, che avevano un sapore elettorale prima delle elezioni regionali e che ora rischiano di diventare alimento indigesto se si è al governo senza riuscire a far niente. Pensiamo che a questi lavoratori, 80 solo al Comune di Modica, ormai ben inseriti nelle attività e nelle funzioni che erogano gli enti pubblici, vada attribuita per il 2023 la integrazione oraria fino a 36 ore settimanale, così come è avvenuto nel trimestre settembre dicembre 2022».

Terranova conclude rivolgendo un appello al Governo regionale «di attivarsi affinché tutto il personale Asu possa lavorare a tempo pieno».



Il palazzo di Città a Modica

VITTORIA



Teatro, la riapertura innesca lo scontro sui presunti meriti Chi è stato utile?

NADIA D'AMATO pag. XI

«U terremotu ranni», numerose le iniziative di commemorazione

Domani a Comiso statua del patrono S. Biagio in processione per il 330esimo anniversario del sisma del 1693

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Iniziate in chiesa Madre le celebrazioni di commemorazione per il 330° anniversario del terremoto del 1693 col via al relativo "triduo". Per l'occasione la statua del patrono San Biagio è stata portata dall'omonima chiesa nel duomo per sostarvi fino all'11 gennaio e presenziare al triduo nel corso del quale è esposto il Santissimo Sacramento per il "quarantore". Al termine di quest'adorazione, per tre volte s'intona il salmo "tremò la terra davanti al Signore, al Dio di Giacobbe", mentre l'organo emette un suono stridulo che simula il terremoto. Poi, la statua di San Biagio è portata in processione per il centro storico comisano per far ritorno infine nella chiesa dedicata allo stesso patrono.



Per l'occasione non manca il canto del "Te Deum" di ringraziamento. Infatti, i comisani attribuiscono alla protezione di San Biagio il limitato numero di morti, una novantina, che si ebbero in città nonostante rovinassero la metà degli edifici privati e pubblici e molti degli altri rimasero lesionati più o meno gravemente. La stessa chiesa Madre subì danni così rilevanti che fu chiusa al culto per le necessarie riparazioni. Le somme occorrenti furono reperite in gran parte dal conte Baldassarre IV Naselli il quale finanziò direttamente i lavori e si prestò a reperire le altre somme di denaro occorrenti allo scopo. In quest'opera di ricostruzione, un ruolo di primo piano ebbe anche l'arciprete parroco Francesco Maria Porcelli. La chiesa fu riaperta ai fedeli il 13 dicembre 1699 alla presenza del vescovo di Siracusa Asdrubale Termini che benedisse la nuova dedicazione. Domani, dopo la santa messa delle 9, sarà esposto il Santissimo Sacramento fino alle 12,30. Alle 15 inizieranno i vespri solenni, alle 16 la santa messa pomeridiana e alle 17 inizierà la processione esterna col santo patrono.

Ragusa, dal suono delle campane alla fiaccolata che partirà da Ibla

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Organizzato dal Comune di Ragusa e dalla Diocesi di Ragusa, sono in programma domani le cerimonie in concomitanza con il tragico anniversario del terremoto del 1693, nel 330esimo anniversario. Dalle 10 alle 12.00 al Duomo di San Giorgio si terrà l'adorazione eucaristica. Alle 15, in tutte le chiese della città ci sarà il suono a distesa delle campane in concomitanza con l'orario del sisma del 1693.

Dalle 16.00 alle 17.00 al Duomo di San Giorgio l'adorazione eucaristica ed alle 18 al portale di San Giorgio è in programma una preghiera di commemorazione e ricordo civile. Da qui partirà il corteo verso il Duomo di San Giorgio, che vedrà come itinerario corso XXV Aprile e piazza Pola. Alle 18,30, sempre al Duomo, è in programma la solenne celebrazione eucaristica, concelebrata dai parroci della città. Alle 19,30 la fiaccolata lungo il percorso che si snoderà su via Cap. Bocchieri, via Ten. Distefano (sosta di preghiera davanti la chiesa di Sant'Agnese con ingresso), via XI Febbraio, via del Mercato, piazza Repubblica, corso Mazzini (sosta di preghiera davanti la chiesa di Santa M aria delle Scale), via XXIV Maggio, corso Italia, piazza San Giovanni. Ingresso nella Cattedrale San Giovanni Battista, litanie cantate, canto del Te Deum e benedizione eucaristica. Alle 20.00 nella Cattedrale di San Giovanni Battista ancora adorazione eucaristica.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/il-citta-di-comiso-inizia-il-2023-con-il-suo-primo-punto-contro-la-leonzio/

https://corrierediragusa.it/2023/01/09/olympia-non-si-ferma-pozzallo-sconfitto-a-marsala/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-l-ardens-sconfitta-in-casa-dalla-saracena-cassiopea.htm

https://ztl.live/sport/la-saracena-espugna-il-paladavolos

IL GOVERNO REGIONALE

Schifani ammette «Emerse criticità» L'assessore: «Presto relazione sul caso»

PALERMO. «Parlerò con la stampa, senza sottrarmi ad alcun confronto, solo dopo aver conferito, per garbo istituzionale, con il Presidente della Regione, Renato Schifani, al quale consegnerò, con la massima urgenza, dettagliata relazione». Così, ieri mattina, l'assessore regionale al Turismo, Francesco Paolo Scarpinato. Nessun faccia a faccia con il governatore, che ieri non ha incontrato neppure il predecessore Manlio Messina, a Roma per la sua attività di deputato.

Eppure Schifani è tornato pubblicamente a parlare del caso Cannes, intervistato da TgCom24. «Ignoravo, ma oltre al sottoscritto, lo ignorava l'intera giunta in cui discutiamo di tutto, l'adozione di questi provvedimenti, che fanno parte di una programmazione triennale anticipata l'anno scorso. Su tanti punti abbiamo chiesto chiarimenti, ma ciò non significa che non avrei preferito avere un'informazione preventiva». Il governatore ha poi ammesso: «Sono emersi elementi di criticità, attendiamo i documenti per una valutazione complessiva di carattere tecnico e politico, per verificare se la Regione con il contratto ha acquisito le tutele in caso di inadempimenti della società, sulla quale faremo delle verifiche - ha aggiunto Schifani - In tutta sincerità, se non fosse successo sarebbe stato meglio».

Intanto la Regione siciliana ha assegnato 1 milione e 952mila euro a Rcs Sport Spa, titolare del marchio Giro di Sicilia, per l'acquisto dei servizi di comunicazione del "Giro di Sicilia e Palermo Sport Tourism Arena 2023". Il decreto di finanziamento del Turismo è stato firmato il 30 dicembre 2022, con fondi del Piano di sviluppo e coesione (Psc). La Regione ha aumentato il budget di circa 700mila euro: l'anno scorso era stato di 1,2 milioni.

Schifani ha già chiarito l'intenzione di istituire una cabina di regia con il compito di monitoraggio dei fondi di tutti gli assessorati in materia di promozione e comunicazione. Il M5S rilancia un'idea della campagna elettorale: una cabina di regia per coordinare tutte le spese regionali, soprattutto del Pnrr. nero su bianco ora in una mozione a prima firma del vicepresidente vicario dell'Ars Nuccio Di Paola. «È essenziale che ci sia un coordinamento tra i vari pezzi della Regione per ottenere la massima condivisione sulle spese, evitare quelle superflue e scongiurare sul nascere nuovi casi Cannes, oltre che tentativi di infiltrazioni mafiosa».

REGIONE: LE NOMINE DEL CENTRODESTRA

Dragotto il "fuori quota" per Irfis, salta Sanfilippo al Cefpas

Ieri in giunta i commissari di Iacp, Camere di Commercio e Irca. Oggi e domani i cda delle partecipate

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Entra nel vivo la partita dei sottogoverni della Regione. In attesa delle assemblee societarie che esprimeranno le designazioni dei Cda, Seus e Sis in primis, ieri la giunta regionale di governo, presieduta da Renato Schifani ha proceduto alle designazioni sulle Camere di commercio: a Caltanissetta va Vincenzo Palizzolo, capo della segreteria tecnica dell'assessorato alle Attività produttive, a Catania confermata l'anticipazione del nostro giornale su Antonio Belcuore su Catania.

Per quanto riguarda invece le designazioni dei commissari degli Iacp ad Acireale va Fausto Piazza, a Messina Giovanni Rovito, a Caltanisetta Pasquale Mistretta ad Enna Pippo Palmeri a Ragusa Paolo Santoro a Siracusa Salvatore di Salvo ed a Trapani Maurizio Norrito. A Catania rimane in carica il consiglio d'Amministrazione presieduto da Angelo Sicali. Entra Giusi Grassia al posto di Giuseppe Viglianesi.

Tre reggenti, provenienti anche per Irca, Vitalba Vaccaro, capo di gabinetto vicario del presidente della Regione Schifani, Giuseppe Terranova e Leonardo Roccella, anche questi, dipendenti regionali.

Su Irfis invece la scelta ricadrà su un nome che sia gradito a Palazzo d'Orleans. In pole position, tra i nomi fatti, quello di Tommaso Dragotto, apprezzato imprenditore palermitano che in passato ha fatto parte anche del cda Gesap, lo scalo aeroportuale palermitano. Un altro dei profili che invece potrebbero affacciarsi alla ribalta è quello di un uomo vicino a Confindustria Palermo, manager che già in passato è stato alla guida di società partecipate in Sicilia, uscendo di scena, all'inizio della legislatura in cui presidente della Regione era Rosario Crocetta.

Revocato, a sorpresa, il direttore generale del Cefpas di Caltanissetta, Roberto sanfilippo, in passato vicino a Raffaele Stancanelli. Giovanni Albano, rimane alla guida del Giglio di Cefalù, dove era stato nominato nel 2021. Completerà il mandato per il quale è stato designato. Infine il dossier Airgest. Nei giorni scorsi tra i nomi circolati per la gestione dello scalo trapanese è circolato quello di Vito Riggio, già presidente dell'Enac.

La conferma di Salvatore Ombra, allontanerebbe di Riggio dalla corsa.

Già da oggi, dunque, se ne saprà di più sulla definizione della rosa dei nomi e delle caselle che andranno a essere occupate.

Meloni-von der Leyen, asse su Pnrr e su Piano industria in funzione Usa

I temi. Piena sintonia in vista del Consiglio straordinario Ue. Approvata l'azione anti-povertà

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Il "Pnrr", che va per forza rivisto per continuare a mantenere gli impegni come fatto finora. E i migranti, su cui va trovata una soluzione europea. Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen si rivedono a distanza di due mesi dal primo incontro, quando la premier era entrata da pochi giorni a Palazzo Chigi. Sorrisi, gesti cordiali nel momento dell'accoglienza nella sede del governo, che mostrano, si racconta, un clima ben diverso dalla circospezione con cui le due leader si erano guardate a Bruxelles a novembre.

La «diffidenza» che le istituzioni europee avevano nelle prime settimane di vita del governo di destra, sintetizza un ministro, a questo punto non c'è più. Anche perché l'Italia finora ha rispettato le scadenze, ha presentato una Manovra che tiene in equilibrio i conti e si appresta a chiedere - ma entro le regole e senza stravolgimenti - di «implementare» il "Pnrr" per renderlo più attuale. Lo scenario di due anni fa quando era stato pensato, il concetto ripetuto da Meloni alla presidente della Commissione, è stato stravolto dalla guerra in Ucraina e dalla corsa dell'inflazione. Per questo non si può non mettere mano a quelle parti che oramai sarebbero obsolete o non contribuirebbero abbastanza a quella «ripresa economica» oggetto del colloquio.

von der Leyen arriva a piazza Colonna sotto il diluvio, dopo avere reso omaggio a David Sassoli alla presentazione del libro coi suoi discorsi. Una «ottima occasione», sottolinea Palazzo Chigi, per «uno scambio di vedute in preparazione del Consiglio europeo straordinario del 9-10 febbraio dedicato in particolare all'economia e alla migrazione». E per «riaffermare», per parte italiana, «l'impegno sul Pnrr». Le due condividono la condanna per le violenze in Brasile e la solidarietà per le istituzioni «democratiche» del Paese e confermano il comune impegno nel sostegno a Kiev. Che porta ad affrontare uno dei temi che saranno al centro del Consiglio del 9 e 10 febbraio, cioè il dossier degli aiuti all'industria Ue. È la sfida che von der Leyen si è posta da qui alla prossima estate, quella di creare un Inflaction Reduction Act europeo in risposta alla legge sull'inflazione americana. Sfida che trova l'Italia favorevole, come assicura Meloni, ribadendo che è fondamentale una risposta europea evitando azioni di singoli Paesi (leggi la Germania) in base alla capacità di spesa.

Con la presidente della commissione, nei resoconti dei bene informati sul colloquio, non ci sarebbero state «divergenze». von der Leyen avrebbe «molto apprezzato» il lavoro fatto da Roma fin qui sul "Pnrr" e avrebbe incitato a «continuare in questa direzione» la delegazione italiana, che a sua volta avrebbe posto sul tavolo le varie opzioni per arrivare a modifiche, guardando anche al "RePowerEU" e ai fondi legati alle politiche di coesione. Sul dettaglio di tutte queste questioni - a partire dalle voci che potrebbero essere espunte dal Piano, fino al rinvio di alcune misure come l'entrata in vigore del Codice degli appalti - il ministro Raffaele Fitto, titolare del "Pnrr" e a fianco a Meloni durante l'incontro, si sta confrontando con le strutture della Commissione. Temi che illustrerà, molto probabilmente, nella relazione al Parlamento che dovrebbe essere pronta prima di fine mese.

La sintonia registrata sul "Pnrr" non sarebbe venuta meno nemmeno nel passaggio all'altro tema oggetto del prossimo Consiglio straordinario di Bruxelles, quello della gestione dei migranti. Meloni avrebbe ribadito che vanno difesi i confini esterni della Ue, vanno fermati gli sbarchi intervenendo sui Paesi di origine delle migrazioni. E le due avrebbero concordato sulla necessità di una «risposta europea» che, però, difficilmente arriverà a febbraio. I tempi per una intesa a 27 sui migranti sono lunghi. E sui ricollocamenti la Svezia, presidente di turno dell'Unione, ha già fatto sapere che non ha intenzione di avanzare iniziative.

Intanto, la Commissione europea ha approvato il nuovo Programma nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 che si prefigge, quale obiettivo generale, di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà quali valori fondamentali del nostro stile di vita. Lo annuncia il ministero del Lavoro, che punterà ad ampliare il raggio di azione degli interventi, indirizzandosi verso le condizioni che portano all'esclusione sociale, allargandone lo spettro verso tutte le nuove fragilità che stanno emergendo anche a seguito della pandemia da Covid-19. Si tratta, nello specifico, di mantenere un forte presidio sugli interventi di inclusione e politica attiva, investendo allo stesso tempo in nuovi modelli di intervento, sostenendo il rafforzamento del sistema dei servizi sociali e promuovendo un approccio basato sulla presa incarico e, ove appropriato, sulla definizione di progetti personalizzati, a partire dal superamento delle disparità economiche, sociali e territoriali.

Calderoli frena sull'autonomia

Il ministro leghista. «Deciderà il Parlamento». Il governatore campano De Luca guida la rivolta del Mezzogiorno. Pronto un confronto anche sul presidenzialismo

MARCELLO CAMPO

ROMA. Sull'autonomia nessun blitz, l'intesa passerà dal Parlamento. Parola del ministro Roberto Calderoli che con poche frasi riallinea la maggioranza e cerca di calmare le acque su un tema così delicato come quello della riforma dell'autonomia. Una frenata in piena regola fortemente auspicata anche dai vertici dell'esecutivo e che risponde in qualche modo all'esigenza di smorzare i toni, di non aprire fronti polemici all'interno del centrodestra a poche settimane dal voto in Lombardia e Lazio.

Su questo tema, dopo i forti dissapori registrati durante le feste, sembra essere scattata una "pax elettorale" fortemente voluta da Giorgia Meloni e da Forza Italia. «C'è la necessità di un passaggio Governo-Regioni, dopodiché - assicura il ministro leghista - ci sarà un parere espresso dal Parlamento, l'intesa definitiva andrà in Parlamento e verrà votata dal Parlamento. Quindi non c'è nessuna fuga in avanti o rischio di blitz». Una mossa che va incontro anche all'esigenza di portare avanti il tema dell'autonomia differenziata «di pari passo», con il resto delle riforme costituzionali, come quella del presidenzialismo, come ha sempre chiesto la premier.

Su questo secondo fronte è impegnata la ministra Casellati che entro gennaio dovrebbe terminare le sue interlocuzioni con le opposizioni per capire come andare avanti, nel merito ma soprattutto nel metodo. Da questo confronto bipartisan si dovrebbe capire se sarà possibile lavorare insieme istituendo una Bicamerale ad hoc o se si esamineranno i testi nelle sedi già previste, ovvero le Commissioni affari costituzionali dei due rami del Parlamento.

Intanto, poco prima del mezzo passo indietro del ministro, è Vincenzo De Luca a dare manforte alla rivolta degli amministratori del Sud contro la bozza Calderoli, protesta già esplosa nei giorni scorsi con la mobilitazione di tantissimi sindaci: «Bisogna ritornare a spiegare che senza una linea unitaria non faranno nessun passo in avanti. Ma anzi, apriremo una guerra politica durissima. La bozza - attacca il governatore campano - rappresenta un passo indietro preoccupante rispetto a valutazioni che abbiamo fatto solo qualche giorno fa». Francesco Boccia, responsabile Regioni e Enti locali del Pd non molla la presa: «Il Parlamento sulle intese deve esprimere un voto in Aula, non un parere non vincolante nelle commissioni. Calderoli non giochi: l'Aula dica la sua sia sulle intese sia sui livelli essenziali delle prestazioni». Anche i Cinque Stelle sono sul piede di guerra: «E' assurdo - attacca il vicepresidente del M5s Mario Turco - voler prevedere tutto questo senza fare il benché minimo riferimento alle risorse necessarie a garantire il finanziamento dei Lep, il Livello Essenziale nelle Prestazioni. Per caso il ministro Calderoli pensa che garantire servizi omogenei al Sud in tema di sanità, trasporti, scuole, energia non costi nulla?». Molto critico, infine, su questo punto anche il segretario generale della Cgil: «La Costituzione non dice che i diritti sono diversi in base a dove nasci, ma che i diritti fondamentali - sottolinea Maurizio Landini - devono essere soddisfatti indipendentemente da dove si vive».

IL DEPUTATO PASSA AL GRUPPO MISTO

Soumahoro lascia Si Verdi e attacca: «Nessuna solidarietà»

GABRIELE SANTORO

ROMA. Aboubakar Soumahoro, il deputato ex sindacalista dei braccianti eletto con l'Alleanza Verdi Sinistra, la cui famiglia è stata coinvolta in una inchiesta della procura di Latina, ha lasciato il gruppo rossoverde per iscriversi nel Misto. Un passaggio che era nell'aria da tempo - si era già autosospeso - e che ieri è stato formalizzato alla Camera. Soumahoro ha diffuso un lungo dossier col quale ha ricostruito la sua verità rispetto a un «caso», è tornato a ribadire, a cui è del tutto estraneo e che secondo lui sui giornali non dovrebbe neanche portare il suo nome.

Ne ha per tutti, Soumahoro, a partire dall'ormai ex famiglia parlamentare: da loro, salvo rare eccezioni, «assenza di solidarietà umana e supporto politico». «Non sono per nulla sorpreso - il commento di Angelo Bonelli, il leader verde che insieme a Nicola Fratoianni di Si aveva candidato il "paladino dei braccianti" - perché finora non abbiamo avuto sufficienti spiegazioni. Sono però umanamente deluso, non per la sua decisione di passare al Misto, quanto per tutta la vicenda».

L'inchiesta, in sintesi, verte su due cooperative pro-migranti della zona - la Karibu e il Consorzio Aid - e per ora vede indagate sei persone, collegate a vario titolo ai vertici di questi enti: la suocera di Soumahoro Marie Terese Mukamitsindo, la moglie del deputato Liliane Murekatete e due suoi fratelli, oltre a due altre collaboratrici; i reati ipotizzati sono legati a presunte false fatturazioni per evadere il fisco. E mentre decine di ex dipendenti rimasti senza stipendio per mesi si sono rivolti al sindacato Uiltucs per ottenere il loro denaro - oggi ci sarà un nuovo vertice in prefettura a Latina - sono emersi anche accertamenti sulla presunta scarsa qualità dei servizi offerti ai migranti ospiti.

Un quadro che ha messo in imbarazzo i rossoverdi, sebbene Soumahoro si sia sempre giurato estraneo ai fatti contestati. Oggi parla di «ingiustificato accanimento» nei suoi confronti, confermando la sua fiducia nella magistratura. «Una persona di colore - scrive - va bene finché è un "negro da cortile", se sta ai margini. Se prova a fare un salto di qualità, disturba».